

DOPO LA MALATTIA

Il Cev: «No agli avversari in casa Serve una squadra compatta»

«**DIMENTICHIAMOCI** gli avversari in casa. Per vincere serve una squadra bella compatta. E una bella campagna elettorale». Maurizio Cevenini — che sceglie il bar 'Ciccio' per tornare a parlare pubblicamente di politica — mette in guardia dall'effetto Milano (alle primarie il candidato vendoliano Pisapia ha battuto quello del Pd) sul centrosinistra bolognese. «La cosa che mi preoccupa di più è perdere un'altra volta le elezioni», ammette. Anche se «ritengo che a Bologna ci siano condizioni completamente diverse».

Resta il pericolo dell'astensionismo. «C'è una tendenza alla diserzione del voto — riconosce Cevenini —, dobbiamo fare il massimo per favorire una grande partecipazione».

Quanto al suo tesoretto di preferenze — 11 mila voti in città alle scorse regionali — il Cev avverte: «I miei voti non sono trasferibili in modo automatico, non è nelle mie disponibilità». Soltanto se ci sarà «un solo candidato del Pd lo appoggerò. Se ce ne saranno due? Aspettiamo». Finora, «tutti i nomi in campo sono di valore e non voglio prendere parte per uno o per l'altro».



RITORNO
Maurizio Cevenini ieri mattina assieme all'amico Ciccio

